

## Ravenna



**I prossimi anni saranno strategici per le ambizioni del porto di Ravenna e la crescita economica della città grazie agli investimenti previsti per opere portuali a sostegno dello scalo marittimo, in parte consistente già finanziate**

# Sblocco dei licenziamenti, i sindacati chiedono un Tavolo per gestire la situazione

### RAVENNA

Stamani partiranno alla volta di Firenze, per protestare contro lo sblocco dei licenziamenti che, solo nel Ravennate, mette a repentaglio 4.800 posti. Ma chiedono già, a livello provinciale, un Tavolo di confronto per gestire, almeno in sede locale, una situazione «delicata e problematica». Marinella Melandri, segretaria della Cgil, aveva anticipato ieri al Corriere Romagna quella statistica shock che vede dall'inizio dell'anno ancora quasi 5 mila lavoratori aggrappati agli ammortizzatori sociali, di vario genere, proprio nei settori dove dall'inizio del mese prossimo si potrà riprendere a licenziare. Ed è lei stessa a richiedere, nel nuovo modello che potrebbe essere costruito coi soldi del Pnrr, «una maniera diversa per concepire il nuovo sviluppo: sostenibile ambientalmente e socialmente. Sappiamo bene che anche a Ravenna ci sono grandi opportunità che possono giungere dal piano con cui l'Italia vuole utilizzare i fondi straordinari che giungono dall'Ue. Come sindacati però, sul Pnrr, non abbiamo ancora avuto un confronto e, pur giudicando tutti i pro-

getti candidati positivamente, sappiamo che la declinazione di ognuno può avere conseguenze più o meno importanti sul tessuto sociale». Per Ravenna sono già certi nel Pnrr, candidati da Ap, 130 milioni per la seconda fase del Progetto Hub, 130 per il cold ironing delle crociere e 70 milioni (su 1,7 miliardi) del progetto Agnes su eolico, fotovoltaico e idrogeno verde. Candidati ci sono anche il campo fotovoltaico nella Ex Sarom (da Ap, 20 milioni) la riforestazione retroportuale e a Punta Marina (10 milioni) e il progetto di cattura della CO2 di Eni (anche se vi sarebbero resistenze comunitarie, vedi pezzo sotto). I sindacati, unitariamente, li sostengono ma la Melandri torna a precisare che «per esempio, un conto è se le pale eoliche le importi dalla Cina. Un conto è se le produci a Ravenna. Ci sono condizioni per le quali, a quanto pare, potrebbero costruirsi qui, ma l'investitore vuole garanzie. Sono scelte di strategia industriale, in cui i sindacati chiedono coinvolgimento». Governance condivisa che chiederanno in piazza per il livello nazionale ma che, anticipa Carlo Sama, segretario della Uil «chiederemo anche sul locale: la

coordini il sindaco di Ravenna e presidente della Provincia, Michele De Pascale. Vogliamo un luogo dove analizzare con le parti datoriali e le istituzioni la situazione che evolverà in questa crisi economica che segue quella sanitaria – specifica il numero uno di via Le Corbusier –. Le iniziative per cui nel Pnrr Ravenna è coinvolta vedono i sindacati a sostegno, ma vorremmo non venisse dimenticata anche la filiera del gas: sarà strategico nei prossimi anni e privarne indebolirebbe la svolta ecologica». E il progetto Eni sulla CO2 Sama tiene asottolineare che «non è in contrapposizione con le politiche di riduzione di produzione di anidride carbonica nei processi industriali: dobbiamo captarla e riutilizzarla. E contemporaneamente indurre i poli produttivi a ridurre le emissioni». Francesco Marinelli della Cisl spinge su digitalizzazione e territorio: «Una governance condivisa ci indurrebbe anche a scelte mediate a livello romagnolo. Dobbiamo recuperare un gap con l'Emilia e la politica dei campanilli ci ha fatto tardare sinora. Sognamo un'Alta velocità in Romagna e uno sviluppo basato su donne e giovani».

## Logistica, maxisbarco Sapir al Terminal Nord

### RAVENNA

Terminal Nord, impresa portuale del gruppo Sapir che ha eseguito con le proprie gru lo sbarco di tre generatori da 184 tonnellate ciascuno destinati al vicino stabilimento Marcegaglia.

Gli impianti erano giunti a Ravenna dalla Finlandia a bordo della nave Peak Bremen. Secondo quanto spiegato dall'azienda portuale ravennate, lo sbarco è stato eseguito in completa autonomia tecnica dal terminalista ravennate, col supporto delle maestranze della cooperativa portuale. Il tutto sotto il coordinamento dello spedizioniere Vittorio Martini, mentre il trasporto terrestre è stato curato dall'azienda Cts Trasporti. L'intera operazione è stata insomma portata avanti da alcune delle realtà più virtuose dell'imprenditoria ravennate che gravita attorno al settore della logistica e che ha permesso di portare a termine con successo l'intero processo di sbarco del trasporto eccezionale.

Sempre il gruppo Sapir nella sua nota ricorda come la società Terminal Nord, così come la capogruppo, ha recentemente



Lo sbarco dei generatori

effettuato un profondo revamping del proprio parco mezzi finalizzato a rafforzarne le potenzialità nella movimentazione di pezzi di eccezionali peso e dimensioni. Situato sulla sponda opposta del Canale Candiano rispetto a Sapir, in prossimità dello sbocco del Canale, Terminal Nord conta su fondali più profondi rispetto al terminal della capogruppo, di cui perciò completa un'offerta che pone il gruppo ai vertici nell'ambito del Mare Adriatico nel segmento del project cargo.